



Omelia del 8 Maggio 2020

(Gv 14,1-6)

Il servo di Dio don Luigi Giussani raccontava spesso di aver scandalizzato un uditorio, predicando un ritiro, dicendo che Gesù non è la verità e la vita; e poi aggiungeva: “No, perché Gesù è «la via, la verità e la vita»”, sottolineando che Gesù è la via, via alla verità, via alla vita, ma che tutto il grande mistero e il grande annuncio del Cristianesimo sta in questa affermazione di Cristo di essere via, verità e vita. Perché tutte le religioni, in un modo o nell’altro, affermano l’esistenza di Dio, cercano come di tracciare una strada, una via verso Dio, ma l’annuncio cristiano è che questo Dio – il significato della vita, ciò che il nostro cuore desidera, ciò per cui siamo fatti, la soddisfazione piena che ogni giorno noi bramiamo, cerchiamo, di cui abbiamo sete – si è fatta carne, si è fatta via, strada.

In fondo è vero, no? Ciò di cui abbiamo bisogno è, più che sapere che esista Dio, credere nell’esistenza di Dio (questo in fondo potrebbe essere solo una ricerca intellettuale o – peggio ancora – potrebbe solo far nascere una grande nostalgia per un Dio che c’è, ma che io non posso raggiungere) è sapere come incontrarlo.

Infatti l’annuncio cristiano, quello che dice Gesù, che ripete Gesù alla nostra vita oggi, è proprio questo: “Io mi sono fatto carne, io sono Dio che è venuto fin dentro casa tua, fin dentro la tua vita. Io sono Dio che ti dice: ‘non essere turbato’”. Quanti motivi al mattino a volte abbiamo per essere turbati, quando ci svegliamo è come se, immediatamente, ci rivenisse il peso sul cuore di molti turbamenti, dei giorni di meno, ma spesso in questo tempo, in questi giorni, in queste settimane; come arriva puntuale questo invito, questo abbraccio di Gesù, cioè di Dio che ci viene a dire: “Non sia turbato il tuo cuore, abbi fede in me, perché lo, lo desidero che tu stia con me, perché mai se no ti avrei detto che vado a prepararti un posto? «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo» e ti prenderò con me”. Questo desiderio di Dio di stare con noi, che noi possiamo stare con Lui, questo è Gesù Cristo; Gesù Cristo è l’incarnazione del desiderio di Dio di stare con noi, di farci Suoi, di non lasciarti solo ma – nello stesso tempo – di dirti che Dio è Lui che vuole stare con te.

Davvero la Misericordia di Dio, lo abbiamo imparato in questo tempo, consiste in questa nostalgia che Dio ha di ciascuno di noi, misteriosa nostalgia che ci lascia attoniti, stupiti e pieni di una gratitudine che non sappiamo nemmeno esprimere, noi poveracci, del fatto che il Signore si sia fatto via perché voleva e vuole oggi, ogni giorno, per l’eternità, stare con ciascuno di noi, con te e con me.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteriaettore@santuariodioropa.it rettore@santuariodioropa.it